

## MAESTRO, AMICO, SANTO, IL SERVO DI DIO DON BERNARDO ANTONINI

Ricordi di Mons. Giulio Battistella

**R**ituffarsi negli anni sessanta non è facile. In quei tempi lo si chiamava “Don Bernardo”, molto dopo “mons. Bernardo”; ed ora “Servo di Dio”, perché già aperto il “processo di beatificazione”.

Sembra strano che una persona con cui si sono condivisi tanti momenti di vita quotidiana, comune, normale, sia ora “Servo di Dio”, cioè incamminato alla “gloria degli altari”, come si diceva una volta. E allora si

cerca lo straordinario nei ricordi della sua personalità e attività. Ma forse ciò che ci fa santi non è lo straordinario della nostra vita, ma le cose ordinarie, quelle di tutti i giorni, di tutta una vita.

### A san Luca

Nell'ottobre del 1964 passai da “curato” (oggi vicario parrocchiale) di Rovere e Velo ( sui mon-

ti) a “curato di San Luca” (in città). Era parroco mons. Sennen Corrà, poi vescovo di Concordia-Pordenone. Nella primavera del 1965 mons. Noro sostituì nella parrocchia Mons. Corrà ed essendo molto impegnato nel ministero della confessione e direzione spirituale, chiese a don Bernardo (che era professore nel Seminario di San Massimo a Verona) di venire, nei fine settimana, a san Luca per aiutare nella pastorale. Don Bernardo ne fu ben lieto.

In quei tempi, tra il Concilio e post Concilio, la gioventù, per le attività pastorali, era ancora divisa in “gruppo maschile” e “gruppo femminile”. Io mi occupavo di quello maschile mentre a don Bernardo fu affidato quello femminile. Visti la sua preparazione e carismi, fu ben



*Don Bernardo nel cortile della parrocchia di San Luca a Verona. Si intravedono Mons. Noro e don Giulio Battistella*

### Dagli scritti di don Bernardo

“Offri generosamente la tua vita al Signore per tutto il Corpo Mistico. Non essere troppo, anzi per nulla egoista nelle intenzioni delle tue preghiere e delle tue azioni quotidiane. Pensa a tante anime (sacerdoti, missionari, atei, bestemmiatori, lontani da Dio) ed offri generosamente quello che devi fare per qualcuna di queste anime in particolare. Ti sentirai maggiormente spinto a dare tutto al Signore, e questa è vera santità”.

Verona, 2 luglio 1960

presto incaricato anche delle innovazioni liturgiche, del canto e della catechesi dei piccoli. Veniva in parrocchia al venerdì pomeriggio e vi rimaneva fino alla domenica sera.

Siamo stati insieme fino all'ottobre del 1970 (dopo io lasciai la parrocchia per andare in Argentina come sacerdote diocesano "fidei donum"). Potrei raccontare tante cose di quel lavorare assieme nella pastorale parrocchiale, accenno soltanto ad alcuni aspetti che ancora ricordo con piacere.

## Diversità e armonia

Il parroco, don Bernardo ed io, eravamo tre caratteri molto diversi. Io ero molto portato ad interessarmi del sociale, dei problemi del terzo mondo e della pace. A San Luca si tenevano i settimanali incontri del gruppo laici per l'America Latina, poi diventato Mlal (Movimento Laici per l'America Latina). Il parroco Mons. Noro, era invece molto portato all'ascolto delle persone che cercavano consigli e direzione spirituale.



Don Bernardo era un appassionato della Bibbia, della riforma liturgica, del dialogo con gli stranieri. Sapeva molte lingue e ogni anno, nelle vacanze estive passava un mese in qualche capitale europea per approfondire la conoscenza della lingua. Nell'agosto del 1971, quando ero già in Argentina, mi scriveva: "Ho avuto la gioia, anche quest'anno di un mese a Berlino per rinfrescare il tedesco che sto insegnando ai chierici, ed ora sono tornato a San Luca". Ma a fine settembre '71 gli fu affidata l'assistenza alle attività dell'Unitalsi, togliendogli questo incarico. Una giovane di S. Luca mi scriveva a proposito: "Mi ha fatto veramente impressione l'umiltà e

la serenità con cui don Bernardo ha accettato, perché tu sai meglio di me, quanto don Bernardo ci teneva ad avere una parrocchia". Nell'ottobre del 1972, don Bernardo lasciava anche l'Unitalsi per iniziare, al "Pontificio Istituto Biblico" di Roma, tre anni di studio. Nel dicembre del 1972 mi scriveva: "Non occorre che ti dica la mia gioia interiore per questo studio che aspettavo dal 1951; Deo gratias!"

## Ricordi

Come si vede tre caratteri diversi, con interessi e carismi diversi, eppure dei cinque e più anni in cui abbiamo lavorato insieme, io non ricordo un contrasto, uno screzio, un diverbio; ricordo soltanto un clima di armonia che ci permetteva di dedicarci con entusiasmo alla pastorale parrocchiale e agli specifici interessi e carismi. Certamente questo era frutto soprattutto delle virtù del parroco, Mons. Noro, che ci teneva molto ai momenti di convivenza e dialogo, come il trovarsi insieme a tavola a mangiare e conversare, quasi un rito evangelico di comunione. Una volta al mese poi organizzava una giornata assieme, una uscita e un pranzo in qualche luogo tranquillo. Ricordo una di queste uscite con la Fiat 500 di don Bernardo, sul Monte Baldo, fin dove c'era la strada, e poi un breve tratto a piedi, con arrivo al rifugio "Chierigo", dove si pranzò davanti alla grande finestra con vista della pianura fino agli Appennini.

Don Bernardo era animato da grande desiderio di innovazione ed aggiornamento secondo i dettami del Concilio. E questo non solo nella liturgia, ma anche nella pastorale giovanile. Si cominciò allora a fare le riunioni del venerdì sera ed altre attività, insieme tra gioventù Femminile e Maschile. Anche i campiscuola insieme, in qualche malga o casa nel Trentino. Nel periodo in cui non era all'estero, organizzava e animava con entusiasmo e maestria il Grest dei ragazzi. Ricordo al mattino l'inizio solenne e l'alzabandiera. Per la gioventù più matura non erano certamente anni molto tranquilli, special-

mente per gli universitari, numerosi in parrocchia. In quel periodo passato insieme, abbiamo attraversato gli anni burrascosi del '68, con i grandi ideali, i contrasti, le discussioni. C'erano tutte le posizioni, anche le più estreme tra i giovani. Una delle ragazze di S. Luca fu coinvolta nelle vicende delle Brigate Rosse, e passò anche degli anni in carcere. Don Bernardo cercava di sdrammatizzare i contrasti e pacificare le discussioni; ed aveva anche una buona carica di umorismo per poterlo fare. Un suo detto per calmare gli animi accesi era (in dialetto) "Bèi en goto e sta col Papa" (bevi un bicchiere di vino e sta col Papa).



Nella preghiera per chiedere una grazia per intercessione di don Bernardo, c'è una frase che mi sembra riecheggiare quel suo detto scherzoso. Del Servo di Dio si dice: "Sacerdote ardente e operoso che ha impiegato i suoi doni particolari per servire la Chiesa *in gioiosa obbedienza*". Proprio per questa sua gioiosa obbedienza, sono convinto che tutta la sua missione in Russia e Kazakistan sia stata portata avanti sempre in piena sintonia con le autorità romane. Lo "stare con il Papa" era per lui non solo una battuta per tagliare l'aria, ma un programma di vita, un caposaldo della sua spiritualità, fatta anche di buon umore.

## Sacerdote "ardente e operoso"

Sembrava che don Bernardo si sentisse sempre in missione, parlava, a volte scherzando "dell'apostolato di strada"; infatti, incontri sulla strada e nello scompartimento di un treno, o al distributore di benzina con l'uomo della pompa, tutto

per lui era occasione di apostolato.

Don Bernardo non si risparmiava: dedicava poche ore al sonno, recuperando poi, anche involontariamente, nei momenti di rilassamento come ad esempio durante la proiezione del film al cineforum; anche se poi era il primo ad intervenire perché si era letto tutte le critiche ed i commenti sul film. Al venerdì ed al sabato, alla fine della giornata cercava sempre di recitare Compieta insieme con me per evitare di addormentarsi, e non sempre ci riu-

sciva, nonostante la mia compagnia.

Nell'ultima sua notte, là nel lontano Kazakhstan dove improvvisamente don Bernardo ha concluso la sua missione, chissà se sarà riuscito a pregare "Compieta" senza dormire! In ogni caso credo non avrà concluso come Gesù sulla croce: "Tutto è compiuto" (Gv 19,30); perché il suo sguardo, i suoi desideri e pensieri miravano a terre ancor più lontane, alla Cina; per parlare anche là all'uomo del distributore di benzina, del grande progetto di Dio: una uma-

nità vera famiglia del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, unita in comunione al di sopra di ogni diversità di culture, di razza, ideologie, lingue. Quelle lingue cui don Bernardo aveva dedicato tanta attenzione, come per una rinnovata Pentecoste nell'era della "globalizzazione": "Siamo Parti, Medi, Elamiti.... Arabi ( Russi, Cinesi) e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". (Atti 2, 9-11)

Don Giulio Battistella

## VERONEN

Beatificationis et Canonizationis  
Servi Dei

### BERNARDO ANTONINI

Sacerdotis Diocesani Fidei Donum  
(1932-2002)

-----

#### Il Cammino del Processo di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo

Come procede?

Distinguiamo due punti.

1. - **Il cammino della causa** procede bene. Si sta lavorando a pieno ritmo. Il Giudice delegato, il Procuratore di Giustizia e il Notaio hanno già incontrato e verbalizzato le Dichiarazioni Giurate di 32 testimoni italiani (sacerdoti, religiosi e laici). Un'altra decina sarà ascoltata prossimamente.

Il Giudice delegato, il Procuratore di Giustizia e il Notaio con il Postulatore si preparano ad andare in Kazakhstan per ascoltare gli undici testimoni di Karaganda, tra i quali vi sono un mussulmano e due ortodossi.

Ci sarà anche il viaggio a Mosca e S. Pietroburgo per ascoltare i testimoni russi (sacerdoti, religiosi e laici) tra i quali ci sono due ortodossi.

2. - **Il lavoro e le difficoltà della Postulazione.** La Postulazione continua a raccogliere testimonianze di persone che hanno avuto rapporti con don Bernardo. Continua la raccolta e la catalogazione dei suoi scritti e di altri documenti, oltre agli scrit-

ti (articoli di giornale, interviste, ...) che parlano di lui. Raccoglie segnalazione di grazie ottenute per sua intercessione.

Inoltre risponde alle richieste che ci giungono per avere immagini, libri o altro materiale su don Bernardo.

Abbiamo delle difficoltà. Siamo spesso carenti di persone disponibili per il lavoro, che è tanto e richiede impegno e pazienza. Abbiamo il desiderio di pubblicare tante belle testimonianze, ma manchiamo di tempo e di persone disponibili e adatte. Sentiamo il bisogno di avere un *Sito Internet* per far conoscere don Bernardo, ma manchiamo di persone capaci e disponibili.

Non possiamo sottovalutare l'aspetto economico. Tanto materiale deve essere fotocopiato, i viaggi in Kazakhstan e in Russia saranno costosi (non si possono addossare alle persone che devono andare d'ufficio!). La stampa dei materiali, immagini, libri, giornale associativo hanno il loro peso. Siamo sfiduciati? Mancheremmo di fede nella Provvidenza a cui don Bernardo tutto affidava. Anche noi vogliamo affidarci pienamente, ma non possiamo nascondere le necessità.

Un grazie sincero va detto alle persone che per tutto questo danno tempo, cuore e aiuto.

La Madre di Dio, cui don Bernardo era legatissimo, ci guidi e ci sostenga.

Il Postulatore

*Giuseppe Antonini*

### GRAZIE DON BERNARDO

**N**ell'ottobre del 2008 mi fu diagnosticato un carcinoma. Mentre attendevo l'intervento mi fu data una immaginetta di don Bernardo. Rivolsi a Lui la mia preghiera con tanta speranza chiedendoGli se voleva intercedere per la grazia della guarigione. Ringrazio don Bernardo perché nel mese di marzo 2009 il chirurgo mi ha dichiarato completamente guarito.

(da una testimonianza  
Lino Cieno 2009)

**N**el 1981 ho chiesto il Battesimo alla Chiesa cattolica diventando così cristiana. Tuttavia avevo poca fede ed ero scettica, abitavo in una città molto lontana da Mosca. Senza poter frequentare la chiesa, la vita per me era pagana, i principi e le norme morali erano travisati a livello di realtà profane. Una volta all'anno di passaggio da Mosca mi confessavo ma ora mi rendo conto quanto era superficiale la mia confessione, una pura formalità, finché un giorno nella mia anima ho sentito la nostalgia di un Dio che non conoscevo e che invocavo. Lui è entrato in me quando nel 1991 ho potuto frequentare il Collegio di Teologia S. Tommaso d'Aquino e conoscere il Magnifico Rettore don Bernardo il quale prendeva in mano la Bibbia e con venerazione e tenerezza la baciava e diceva in lingua russa: "leggete la Bibbia ogni giorno, perché questa è Parola di Dio". In quel tempo mi sembrava che la mia vita si trasformasse e mi sentivo quasi una santa. Il "corpo di Lazzaro" era così bendato che non si percepiva il fettore. Mi trovavo in stato di peccato mortale e non potevo confessarlo né a me né a Dio. All'esterno tutto andava bene, la mia vita religiosa mi

entusiasmava, però cresceva in me la preoccupazione per il senso di disagio interno che provavo. Una notte in sogno mi sono vista sull'orlo di un burrone e davanti a me c'era un branco di tori neri e furiosi. Mi sono svegliata dalla paura e subito sono andata a Lubjanka-(chiesa di S. Luigi dei francesi) era un giorno feriale - e mi sono fermata davanti alla statua di Gesù ed ho cominciato a pregare: "O Dio vorrei che venisse don Bernardo! Gesù salvami, fammi la grazia di incontrare don Bernardo!" Le lacrime scendevano a fiotti, non so se stessi chiamando Dio o il suo ministro che per me in quel momento erano la stessa cosa. Don Bernardo è apparso vicino a me, mi ha guardata con affetto ed io a stento dissi: "vorrei confessarmi". "Vieni!" mi disse, pensavo che lui fosse venuto solo per me. Ricordando le circostanze ora mi stupisco del fiuto di Don Bernardo. Siamo usciti all'aria aperta e ci siamo seduti su una panchina. Io cercavo di dire tutto in modo veloce e breve perché avevo paura che qualcuno venisse a prenderlo e così sarei stata sola con i miei pro-

blemi. Ma lui mi disse: "Io non ho per niente fretta". Con la delicatezza del pastore ha aiutato la sua pecorella a sfuggire alle fauci dei leoni ruggenti. Se avessi avuto la capacità di volare, quel giorno avrei spiccato il volo.

(da una testimonianza di Natalia  
Kandudina 2002)

**F**requentavo la IV Teologia nel Seminario di San Pietroburgo, la meta del sacerdozio era vicina ma io ero pieno di dubbi circa la mia scelta. Il Padre Spirituale, conoscendo la mia situazione mi disse: "Domani è il primo anniversario della morte di don Bernardo, pregalo, ed egli ti aiuterà." Mentre sedevo all'organo per accompagnare i canti della celebrazione Eucaristica sono stato preso da una chiarezza interiore, ho visto chiaramente che io potevo e dovevo essere prete e da quel momento non ho più avuto un dubbio circa la mia vocazione.

Grazie don Bernardo!

(da un racconto verbale  
di don V.S. - 2009)



Il servo di Dio

**MONS. BERNARDO ANTONINI**

Cimego (TN) 20.10.1932 • Karaganda (Kazakhstan) 27.03.2002

#### PREGHIERA

Santissima Trinità,  
noi ti ringraziamo per averci dato  
nel tuo servo don Bernardo Antonini  
un fulgido esempio  
di sacerdote ardente ed operoso  
che ha impegnato i suoi doni particolari  
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza  
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola  
e consumando ogni sua energia  
nella testimonianza del tuo amore  
per ogni creatura.  
Ti preghiamo di glorificare anche in terra  
questo tuo ministro fedele e,  
per sua intercessione,  
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",  
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,  
tuo devotissimo figlio,  
possiamo essere sempre pronti e disponibili  
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina

Visto. Si stampi.  
Verona, 30 ottobre 2006  
+ P. Flavio Roberto Carraro, Vescovo di Verona

Chi ricevesse grazie per intercessione di don Bernardo è pregato di darne  
comunicazione alla Postulazione della Causa di Beatificazione presso  
l'"ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI"  
Corso P.ta Nuova, 12 - 37122 Verona - tel. 045.800.31.48

# RICORDO DEL PROFESSOR LUIGI BORGHETTI

*Luigi Borghetti con la moglie  
e Mons. Pezzi*

Signore gli ha affidato. Vorrei quindi ripercorrere il suo ricco vissuto umano e cristiano, raccogliendo qualche frammento.

Nato a Marano di Valpolicella, nella frazione di Purano, il 15 dicembre 1930, Luigi crebbe in quelle radici della civiltà contadina, che significano la tenacia, l'umiltà, la fede schietta, la fiducia nella Provvidenza, la laboriosità, il sacrificio, i rapporti umani, da mamma Pia e papà Giacomo, primo di 7 fratelli. Sentì sempre la responsabilità della sua primogenitura, come un servizio, soprattutto dopo la prematura scomparsa del papà e dei fratelli già chiamati dal Signore, prendendosi cura e interessandosi dei problemi della grande famiglia Borghetti, punto di riferimento per tutti, con il suo stile austero e autorevole, ma che nascondeva un cuore sensibile e una grande generosità d'animo.

Dopo le elementari, passò al seminario e al collegio vescovile, dove ricevette un'ottima formazione culturale, umana e spirituale. Fu prefetto al collegio vescovile, per mantenersi gli studi universitari a Padova dove si laureò in Lettere.

Proprio 50 anni fa conobbe Marina, che sposò due anni dopo nel 1961 a Castelnuovo del Garda. Nacquero prima Alberto e qualche anno dopo Anna.

Negli anni sessanta svolse il proprio servizio in campo politico, come sindaco della amministrazione comunale di Marano, una politica nel senso più nobile del termine come servizio disinteressato, qualificato e attento ai bisogni della popolazione. Fu allora che lo conobbi, ero un ragazzo, attraverso quanto sentivo da mio papà, che godette sempre della sua amicizia ricambiata e ne parlava sempre con grande stima e ammirazione. Benché stimato e invitato con forza a proseguire come amministratore saggio e integerrimo, egli con semplicità e determinazione lasciò il campo, tra il generale rimpianto, ad altri amici, per dedicarsi alla famiglia e ai suoi bambini, consapevole che avevano bisogno non soltanto della mamma, ma anche della presenza del papà.

**Il professor Luigi Borghetti era per noi un punto di riferimento e un prezioso amico. Appassionato, attivo senza ambizione, ci donava ogni volta una rara sincerità di affetto e una profonda esperienza e preparazione. Sempre disponibile per ogni cosa gli si chiedesse. Dire che ci mancherà ogni giorno sembra una banalità, ma è così. Socio fondatore e amico dell'Associazione, membro della Presidenza dell'Associazione, membro del Gruppo di Redazione di "Luce del Vangelo", membro del Gruppo degli Storici per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo. Per ricordarlo ci piace riportare alcuni passaggi dell'omelia di Mons. Gianni Ballarini, abate di S. Zeno.**

## **Dall'Omelia di Mons. Gianni Ballarini al funerale del professor LUIGI BORGHETTI nella chiesa di S. Benedetto in Valdona (29.08.09)**

Il Concilio Vaticano II nella Lumen Gentium (n.31), tracciando la vocazione-missione e la dignità del laicato nel popolo di Dio afferma solennemente:

*“Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio, trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Vivono nel mondo, cioè implicati in tutti e singoli i doveri e affari del mondo e nelle condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento/lievito, alla santificazione del mondo, manifestando Cristo agli altri con la testimonianza della loro vita.”*

Fare memoria commossa del nostro caro fratello Luigi significa, io penso, accostare la sua vita e il suo modo di spenderla a questo testo conciliare, luminoso e fondamentale, per

comprendere la vocazione laicale.

Il professor Borghetti è stato una figura esemplare e stimata nel laicato cattolico veronese del dopo Concilio, perché aveva capito e accolto la grande vocazione dei Christi-fideles laici, giocata nel mondo vasto delle attività umane: la famiglia, l'impegno nel sociale, la cultura, la politica, l'educazione degli adolescenti, il lavoro professionale, la comunicazione sociale... come diceva Paolo VI, penetrandole di spirito evangelico, senza riduzioni o ambiguità, ma nella fedeltà ai segni dei tempi, interpretati autorevolmente dal magistero della Chiesa, da cui Luigi mai si è discostato.

La sua presenza, la sua azione è segnata da un capo all'altro della sua esistenza, dall'impegno coerente, generoso, limpido, retto e rigoroso, per far fruttificare i talenti che il

Fu il periodo della sua vita spesa nell'insegnamento delle materie letterarie classiche, soprattutto il latino e il greco, la sua grande passione, in alcuni istituti superiori cattolici veronesi: don Mazza, Seminario Vescovile, don Calabria, Servi di Nazareth e oggi sono qui presenti molti colleghi, preti e laici, alunni, per testimoniare il grazie sincero e commosso. Per lui essere professore significava portare avanti la difficile e fondamentale missione di educatore, con professionalità, umanità e preparando le persone all'assunzione delle proprie responsabilità nella vita.

Svolse sempre con fedeltà, scrupolosità e generosità il suo ruolo, non cercando mai il facile consenso degli studenti, attraverso un buonismo di maniera, ma la loro crescita personale, per una maturità culturale e umana.

La comunità parrocchiale lo vide partecipare come fedele semplice e convinto, offrendo il servizio che gli veniva richiesto: articoli per il bollettino, ma anche lavori umili come scrivere e dipingere cartelloni, per le varie feste e iniziative pastorali.

Fu promotore e sostenitore intelligente e tenace di nobili cause, legate a persone che egli stimò molto e contribuirono a plasmare la sua spiritualità, solida, ancorché schiva e non appariscente.

Vanno ricordati la sua presenza costante e preziosa nell'Associazione Amici di don Angelo Marini; nell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini (di cui era membro della commissione storica per la causa di beatificazione) e l'impegno grande, portato avanti con affetto e dedizione, per la causa nel processo di beatificazione della serva di Dio Maria Edvige Zivelonghi, zia materna e figlia spirituale di don Calabria, che dopo una breve esperienza come maestra elementare in Valpolicella, entrò nelle Figlie di Gesù, per soli 7 anni di vita consacrata, di cui gli ultimi tre vissuti nella sofferenza, accolta con fiducioso abbandono e serenità d'animo, morta a soli 30 anni.

In tanti anni il professor Borghetti lo incontravo occasionalmente, ma sempre con reciproca gioia e stima, poi la Provvidenza mi ha chiamato a camminare con umiltà e discrezione accanto a lui, nel tempo della malattia, della croce, della sofferenza, del distacco progressivo da questo mondo.

Proprio in questi mesi ho ricevuto da lui il dono della lezione più difficile da insegnare e per tutti noi da capire. Nel letto dell'ospedale o in poltrona a casa lui, senza rendersene conto, svolgeva dalla cattedra della sofferenza, l'insegnamento più prezioso e autentico, con la testimonianza di ciò che è essenziale nella vita: la dignità della persona, la forza d'animo, la serenità, la preghiera, la fede e l'abbandono al Signore e ai suoi voleri.

*“Offro al Signore tutto, perché lo trasformi in benedizione per i miei cari, soprattutto per i miei figli e i nipoti, per il cammino che li attende nella vita”*, diceva.

Dalla finestra dell'Hospice che lo ha accolto negli ultimi giorni, vedendo salire il fumo da un camino di fronte, confidava alla moglie Marina: *“Anche se non riesco più a recitare tante preghiere, offro la mia giornata di calvario al Signore e gli dico di accoglierla come fumo d'incenso che sale al cielo, segno della mia vita che si sta consumando e brucia di dolore, di fede e di amore”*. (...)

Luigi non ha sprecato questo misterioso talento, nascosto nella sofferenza. È stato quasi il coronamento della sua vita, l'ultima dolorosa prova di fedeltà. Lui si era preparato da sempre, perché questa capacità non si improvvisa.

Visse coerentemente e costantemente la sua fede cattolica, la vita sacramentale, la Eucaristia, la preghiera quotidiana, la devozione alla Madre di Dio; il rosario con Radio-Telepace alle ore 16 insieme a Marina, la Coroncina della Divina Misericordia di S. Faustina, quella della Divina Provvidenza di don Calabria, la preghiera per l'anno sacerdotale; fino alla comunione ricevuta in casa più volte dal genero Simone, ministro della Comunione, e il Viatico e il sacramento dell'Unzione degli Infermi cercato e partecipato con fede intensa e serena, assieme alla moglie, con me e con un ex alunno, Fulgenzio, rappresentante simbolico di tutti coloro che sono stati alla sua scuola.

Mi ha commosso in queste ultime ore avere tra le mani, grazie ad un gesto affettuoso e generoso dei familiari, il piccolo quaderno aureo, un fior da fiore, vergato con la sua inconfondibile calligrafia dal nostro fratello Luigi: sono preghie-

re bibliche e liturgiche e della tradizione cristiana, tutte in latino e greco. *Dal segno della Croce, al Padre nostro, al Credo, al Gloria, all' Ave Maria, all'angelo di Dio, l'Actiones nostras, l'Agimus tibi gratias, il Sub tuum presidium, il Magnificat, la Salve Regina, il De profundis, gli Inni delle solennità, fino all'Ubi caritas et amor, Deus ibi est*. L'ultima pagina di copertina riporta la Sequenza Pasquale. Victimae paschali laudes: scrive in maiuscolo le parole: *“SUR-REXIT CHRISTUS SPES MEA. SCIMUS CHRISTUM SURREXISSE A MORTUIS VERE: TU NOBIS, VICTOR REX, MISERERE. AMEN. ALLELUIA”*.

L'Associazione Amici di don Bernardo Antonini è grata al Signore per la testimonianza di fede, speranza e carità che ci ha lasciato

### Luigi Borghetti

Siamo certi che don Marini, i servi di Dio suor M. Edvige Zivelonghi e don Bernardo Antonini lo hanno accolto a braccia aperte e con gioia nel Regno dei Cieli e lo hanno presentato al Padre. Con loro lo affidiamo al Signore.

Con la nostra preghiera di consolazione e di speranza siamo vicini alla famiglia, alla quale va pure la nostra gratitudine per la testimonianza cristiana che ci ha dato nell'accompagnare il loro caro all'incontro con il Risorto.

Verona, 28 agosto 2009

Partecipano al lutto:  
Prospero e Loredana Antonini

Il 26 luglio è tornata alla casa del Padre anche la signora

### Marisa Ba

moglie dell'ing. Giuseppe Delaini, da sempre amici e benefattori di don Bernardo e dell'Associazione. La ricordiamo nella preghiera assieme a tutti i suoi cari e, con tanta gratitudine, siamo particolarmente vicini al caro Bepi e al dottor Carlo.

## NOTIZIE IN BREVE

### DAL KAZAKHSTAN

Il vescovo ausiliare di Karaganda, Atanasio Schneider, ci comunica la sua gioia per l'arrivo di nuovi seminaristi provenienti dalle diocesi di Astana e di Karaganda. Sono nuove speranze per il fiorire della Chiesa in questa terra dell'Asia Centrale.

- Nell'opera di evangelizzazione della Chiesa, la cosa più importante è la preghiera, il dare a Cristo il primo posto. Per questo la presenza di monasteri di vita contemplativa è un segno confortante. In questa regione è sentita come lavoro dello Spirito che sta alle radici della crescita della Chiesa. Ci sono due Monasteri di Carmelitane Scalze: uno a Karaganda che ha ricevuto l'erezione canonica a clausura papale nei primi mesi di quest'anno, con 10 monache delle quali 5 native del Kazakhstan. Queste suore non ricevono molti aiuti dalla loro gente, perché povera; vivono facendo dei lavori (paramenti sacri, statuine, bigliettini di auguri) che non riescono a vendere a livello locale. Confidano nella Divina Provvidenza.

L'altro piccolo monastero di Carmelitane Scalze è nella diocesi di Astana, dove sono presenti anche due Padri Benedettini provenienti dall'Abbazia Uznach in Svizzera.

- Continua l'opera della Caritas attraverso la mensa dei poveri, l'offerta di corsi gratuiti di computer per giovani e adulti disoccupati per facilitare loro la ricerca di lavoro. Inoltre il centro Caritas è stato dotato di un piccolo ambulatorio medico dove persone bisognose possono consultare un medico e un'infermiera e ricevere dei farmaci.

- La costruzione della Cattedrale di Karaganda prosegue e si spera di poterla finire nel 2010. L'Istituto ca-



Due suore professe del Monastero di Karaganda

techtico "Don Bernardo Antonini" continua il suo lavoro di formazione.

- La Chiesa kazaka esprime tanta gioia per l'apertura ufficiale del processo di beatificazione di don Bernardo. Tutti quelli che lo hanno conosciuto, lo considerano un apostolo del Kazakhstan, un uomo di Dio e un santo. Lo associamo a P. Wladislaw Bukowinski, apostolo del Kazakhstan nel periodo sovietico di cui è stata aperta la causa di Beatificazione

- Ringraziano gli amici dell'Associazione per l'appoggio, la solidarietà e vicinanza spirituale; sperimentiamo l'esser Chiesa dove persone di diversi popoli e geograficamente così distanti sono unite nella carità che forma l'essenza della nostra fede.

### DALLA GEORGIA

Affidiamo alla preghiera degli amici di don Bernardo Paata Komoshvili consacrato sacerdote nei primi vesperi del Corpus Domini. Ancora ragazzo, in Georgia, ha conosciuto don Bernardo il quale, come lui afferma, ha avuto un ruolo importante nella sua vocazione. Entrato nel Seminario di san Pietroburgo ha terminato gli studi nel Seminario Georgiano. Già da due anni, come diacono, ha guidato la comunità pastorale di Gori, bombardata l'estate scorsa dai Russi quando hanno invaso l'Ossetia.

### DALL'ITALIA

La sera del 25 luglio nella chiesa parrocchiale di S. Luca si è tenuto un concerto di pianoforte in onore di don Bernardo. Il duo pianistico Laura e Beatrice Puiu, di origine rumena, ha eseguito con vera maestria a quattro mani, musiche di J.S., Bach, F. Mendelssohn. G. Handel e C. Debussy.

Il duo pianistico è uno dei più importanti del programma musicale internazionale. Laura e Beatrice Puiu sono "dotate di uno straordinario talento artistico, di grande magnetismo, di creatività superba e geniale interpretazione". Il pubblico presente ha vissuto momenti di grande intensità e serenità.



Il duo pianistico Laura e Beatrice Puiu

- Don Vitaly Spitsyn ha guidato un gruppo di giovani di Kalininograd che hanno percorso la via Francigena a piedi da Montefiascone a Roma. Si sono fermati alcuni giorni presso la parrocchia del Duomo a Villafranca (Verona), dove molte persone sono state edificate dal loro modo di pregare. Si sono recati sulla tomba di don Bernardo per pregarlo e chiedere protezione.

- Il 21 agosto, in occasione di una festa popolare del Paese di Cimigo (Trento) -paese natale di don Bernardo- è stata inaugurata la chiesetta di S. Antonio, ristrutturata dal Sig. Remo Zulberti, cugino di don Bernardo. Per l'occasione è stata allestita una artistica mostra fotografica sul Servo di Dio. La presenza dei parenti, in particolare del fratello Prospero ha suscitato una serie di domande sulla vita di don Bernardo.

### RINGRAZIAMENTI

- Un vivo ringraziamento ad una Signora che ha voluto donare il bellissimo calice di pregiata fattura di suo fratello per il Seminario di San Pietroburgo.

- Ai ragazzi Cresimati e ai fanciulli della Prima Comunione della Parrocchia di S. Luca in Verona che in occasione di queste ricorrenze, hanno rinunciato ai regali per offrire il corrispettivo alla mensa dei poveri in Karaganda.

- Il nostro grazie va anche a quei giovani che in questi mesi hanno sacrificato il loro tempo libero per mettersi a disposizione della segreteria per traduzioni dal russo o per aiutare a catalogare il materiale appartenente a don Bernardo.

- L'Associazione è riconoscente e ringrazia tutte quelle persone che generosamente hanno donato molte ore di lavoro per la ricerca di documenti e la costruzione dell'archivio.

- Un "grazie" a tutti i "monasteri" che ci hanno fatto sentire la loro presenza e partecipazione sia con degli scritti che con la preghiera.

# COME VA L'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI?

**È** sempre viva e piena di fiducia nella Provvidenza. È ancora capace di rispondere alle richieste di aiuto. Cerca di rispondere sempre alle esigenze associative. Con gioia sostiene il cammino della Causa di Beatificazione di don Bernardo. Si sono dovuti provvedere, per tutto il lavoro di catalogazione e di traduzione di vari documenti, due computer; dobbiamo riconoscere che la Parrocchia di S. Luca ci ha messo a disposizione ambienti e attrezzature.

Si sente però il bisogno di entrare in rapporto più stretto con i soci e gli amici, che sono l'anima, il sostegno spirituale e materiale delle sue iniziative. Si sta pensando di scrivere di tanto in tanto una lettera ad amici e soci. Abbiamo, è vero, il nostro giornalino, ma esce tre volte all'anno. È poco se vogliamo sentirci vicini e condividere le nostre esperienze. La lettera potrà farci sentire più vicini.

In questi giorni abbiamo inviato una lettera a tutti i Monasteri con cui don Bernardo era in contatto, per informarli e per chiedere preghiera. Ci stanno rispondendo e con gratitudine li ringraziamo.

Quali sono i problemi dell'Associazione? Abbiamo bisogno dell'aiuto di persone che pregano e di persone che possono dare tempo all'Associazione. Ci sentiamo insufficienti a tanti bisogni e si spera sempre nella disponibilità di persone nuove.

Dobbiamo riconoscere che la scelta di sostenere moralmente con la preghiera e la testimonianza, ed economicamente tutto il lavoro per la Causa di don Bernardo, può a volte togliere spazio, tempo e forze per aiutare i Seminari di San Pietroburgo, di Karaganda e della Georgia e le altre attività che don Bernardo aveva fatto sorgere in quelle terre.

Manchiamo di fiducia? Anzi, le esigenze ci fanno crescere nella fiducia e nell'affidamento alla Divina Provvidenza.

Proprio in questi giorni ci è giunta la richiesta di aiuto dalla Diocesi di Astana (Kazakhstan) per alcune necessità concrete in vista del prossimo inverno. Don Bernardo che cosa avrebbe fatto? Subito avrebbe aperto la borsa per dare una risposta positiva. Noi possiamo fare diversamente? Evidentemente no. E allora che fare? Provvidenza di Dio pensaci tu! Quindi preghiera e azione. Certamente il Signore ci ascolta.

I nostri rivoli continuano a portare acqua. Occorrerebbero canali più grandi, ma noi ci accontentiamo di ciò che arriva, e nel nome del Signore e con davanti la figura buona di don Bernardo continuiamo con attenzione e gioia a tener largo il cuore, la mente e la mano.

Sono alcune suggestioni fatte ad alta voce, per la nostra riflessione di persone impegnate e per la riflessione di amici e soci dell'intera Associazione.

Avanti sempre con coraggio e fede. Sostenuti dalla memoria di don Bernardo e contenti di continuare almeno in parte la sua opera.

Sono alcune informazioni, che dicono la fatica, ma ci danno una gioia vera che ci sostiene nell'impegno e nel servizio. Don Bernardo certamente ci è vicino. Il Signore ci aiuti a camminare nei suoi disegni, che sono sempre ricchi di grazia e di amore.

*La Segreteria dell'Associazione*

**N.B.** - Nel nostro giornale viene sempre inserito il bollettino del conto corrente postale. Nessuno si senta in obbligo, ma faccia ciò che il cuore gli suggerisce.

Si può chiedere all'“Associazione Amici di don Bernardo” il seguente materiale:

- *Immagini* con preghiera per ottenere grazie per intercessione del Servo di Dio.
- *Cofanetto con due CD*: “DON BERNARDO ANTONINI: UN'ANIMA PER LA RUSSIA” - “APERTURA DEL PROCESSO DI CANONIZZAZIONE DEL SERVODIDIO” - contributo € 15.
- *Volumentto*: “HO VISTO RINASCERE LA CHIESA CATTOLICA IN RUSSIA” Ricordi di un presbitero 1989 – 2001 - contributo € 10.

## PER INVIARE OFFERTE ALLA

**“Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus”**

Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

*vi sono due possibilità:*

1) Attraverso la **Banca di Verona**,  
Corso Porta Nuova 20  
IBAN:

**IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109**

2) attraverso il **Conto corrente postale**  
n. **41562794**,

*intestando a:*

**Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus**

*indicando sempre la causale di versamento*

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

## DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Margoni

## REDAZIONE

Corso Porta Nuova, 12  
37122 Verona - Tel. 045 85 10 327

## COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe Vantini - Luigi Borghetti  
Anna Maria Gaspari - Teresa Mori  
Renata Semizzi - Giovanni Ottaviani

## GRAFICA

Iride snc - Verona

## STAMPA

Grafiche Aurora - Verona

## “5 per mille”

**A** chi desidera nella denuncia dei redditi offrirci il 5 per mille facciamo presente il nostro numero di codice fiscale **93156910239**.